



anno 79 n.28

mercoledì 30 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Berlusconi contro Berlusconi.
Aveva detto: «Islam, una civiltà ferma al Medioevo» (26 settembre 2001)



Alla Moschea di Roma:
«Non permetteremo denigrazioni dell'Islam» (29 gennaio 2002)

Scioperi, in piazza c'erano tutti

Seicentomila dalle fabbriche, dagli uffici, dai negozi per dire no ai licenziamenti di Maroni
Cofferati: se qualcuno ci immaginava passivi si è sbagliato di grosso. Oggi si continua

NEL PIANETA DELLE SCIMMIE

Diciamo che si tratta di un dialogo, quel tipo di dialogo democratico fra parti diverse e magari contrapposte, che viene continuamente evocato come simbolo di civiltà dell'alternanza e di buona indole dell'opposizione.

Da una parte ci sono tutti questi italiani, che non si sa da quali statistiche di Mannheim scendano, ma comunque scendono in piazza, seicentomila ieri e seicentomila domani, e un bel po' l'altro ieri e il giorno prima. Lo fanno per dire un pacato e fermissimo no ai progetti di licenziamento lieto e senza rimpianti che il ministro Maroni, detto folkloristicamente «del Welfare» vuole a tutti i costi imporre. Questi italiani ostinati che appartengono a tutte le categorie, dalle banche alle fabbriche, dai trasporti all'impiego pubblico, e non sono proprio soli. L'altro giorno diecimila docenti universitari erano in strada a Firenze, il giorno dopo c'era sui giornali una pagina a pagamento di quattromila magistrati e appelli ripetuti, giorno dopo giorno, di centinaia di giuristi.

Per il dialogo, come è noto, ci voglio due parti. Dunque questa è una. Dall'altra si fa sentire la voce del padrone, che rappresenta il presidente del Consiglio, il proprietario di Mediaset e il capo della maggioranza, che per caso, in Italia, sono la stessa persona. È un certo Agostino Saccà che al momento è solo il direttore della Rete Uno della Rai (ma si sente dalla voce che ha un avvenire) e nel dialogo ha questo ruolo: far tacere Enzo Biagi.

F.C.

SEGUE A PAGINA 31



Oreste Pivetta

Schiacciato dalla ruspa. La prima notizia nel giorno dello sciopero è la seguente: un operaio di trentanove anni, bolognese, Rocco Alberti, è morto schiacciato dal mezzo meccanico che si era rovesciato e sul quale stava lavorando, in un cantiere stradale, in Lucchesia.

SEGUE A PAGINA 3

Rai

Saccà vuole spostare il «Fatto»
Biagi: «Capisco, è un atto politico»

OPPO A PAGINA 6

Globalismo, a Porto Alegre si cambia I sindaci del mondo: iniziamo dalle città

Prime riunioni sulle povertà del pianeta. Domani il via al Forum dei no global

DALL'INVIATO Piero Sansonetti

Fassino chiede una scelta tra Ulivo e Margherita
Rutelli: resto, ma solo alle mie condizioni

Pasquale Cascella

ROMA Più Ulivo? Più Ulivo, appunto. Un solo leader? Certo, un leader di tutti. Dunque, al bando gli equivoci: «Caro Francesco, devi essere a pieno titolo il leader di un Ulivo più forte e più coeso, non di una parte e dell'insieme», ha più o meno detto Piero Fassino, ieri, a Francesco Rutelli. Parlando non da numero due al numero uno, ma da segretario dei Ds che l'Ulivo vuole

rifondare. Rutelli, a sua volta, si è misurato con l'esigenza di ridiscutere le basi politiche, progettuali e organizzative dell'alleanza non solo come capo della coalizione che pone «condizioni» agli altri ma anche come leader della Margherita che non può considerarsi estranea a quelle stesse condizioni. Solo che la Margherita non vuole rinunciare alla rendita di posizione della doppia leadership. L'aut aut cambia segno?

SEGUE A PAGINA 5

PORTO ALEGRE Il social forum non è ancora iniziato, la città però è già stracolma di no-global. Se ne aspettano tra i 50 e i 100mila. L'università pontificia, alla periferia di Porto Alegre è in piena attività.

SEGUE A PAGINA 11

Bompresi

I giudici negano la sospensione della pena
Oggi torna in carcere

SETTIMELLI e FANTOZZI PAG. 10



LACCABÒ, MARCUCCI, MASOCCO ALLE PAGINE 2 e 3

DIVORZIO, BENEDETTO PAPA NON DIRLO

Nicola Tranfaglia

Il discorso di Giovanni Paolo II ai giudici della Sacra Rota ha suscitato reazioni critiche da parte di laici e cattolici. Né poteva essere altrimenti.

Il pontefice è stato in questi anni protagonista di molte battaglie che hanno trovato grande ascolto non solo tra i credenti ma tra tutti quelli, e noi siamo tra loro, che trovano intollerabile l'attuale situazione sociale ed economica a livello planetario. Il fatto che meno di un quarto degli uomini che risiedono nel mondo industrializzato abbiano a disposizione e consumino tre quarti delle risorse alimentari e che si determini una condizione di straordinaria disuguaglianza tra i paesi sottosviluppati e quelli, tra i quali il nostro, che si collocano nel mondo occidentale, rappresenta una evidente ingiustizia.

SEGUE A PAGINA 31

LA MORALITÀ APPARTIENE ALLA SINISTRA?

Giuseppe Tamburrano

Sul Corriere della sera del 27 gennaio 2002, Galli della Loggia ha esposto una tesi suggestiva: la sinistra era marxista ed «era portata a mettere sotto accusa non tanto gli avversari in quanto persone ma lo sfruttamento, il capitalismo, l'imperialismo», cioè soggetti collettivi. Oggi, caduto il marxismo, la sinistra si è convertita al mercato e «le va bene grosso modo tutto ciò che va bene anche alla destra: il capitalismo, gli Usa, l'Occidente, la proprietà privata, la stabilità monetaria, ecc.». Si è perciò prodotto un transfert: «la radicalità è passata dall'ambito delle strutture sociali al mondo dei valori».

Ma questo mutamento ha prodotto effetti perversi. E veniamo al «nocciole del cane»: Berlusconi. Galli della Loggia ammette: «La figura del presidente del Consiglio ce l'ha proprio tutte per esasperare al massimo grado il rilievo della dimensione personale nella vita politica del Paese».

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video

Maria Novella Oppo
Mercato

La straordinaria storia di Giorgio Perlasca è stata raccontata da Raiuno a 11 milioni e mezzo di italiani. E solo una tv pubblica poteva realizzare quest'impresa, contrastando il tentativo di cancellare la memoria dell'olocausto che oggi trova sostenitori e complici anche tra gli alleati di governo. Un governo diretto dal padrone della tv commerciale, il quale appena l'altro giorno, in una intervista rilasciata a un giornale spagnolo, dichiarava la sua volontà di vendere due reti Rai. E questo mentre i suoi dipendenti prestati alla politica gridano all'esproprio proletario non appena si parla di sanare il più scandaloso conflitto d'interessi del globo. Dunque, secondo i signori del Polo, vendere Mediaset sarebbe incostituzionale perché è di Berlusconi e invece vendere la Rai, che è dei cittadini, sarebbe un'opera pia, da vantarsene all'estero. Soprattutto se a venderla è proprio colui che della Rai è il maggiore, anzi unico concorrente e che, non essendo mai riuscito a batterla sul mercato, nonostante le leggi dell'amico Craxi, ora avrebbe la possibilità di smembrarla per decreto. A meno che Berlusconi la Rai non la voglia cedere tutta intera a suo fratello, ai suoi figli o alla sua gentile signora, tutti editori indipendenti anche loro.



Giustizia

I Ds presentano il progetto «dalla parte dei cittadini»

ANDRIOLO A PAGINA 4

HO LETTO SULL'UNITÀ...

Pat Cox *

Ecco il testo della lettera inviata dal presidente del Parlamento europeo Pat Cox al presidente della Fifa Joseph Blatter

Signor Presidente, la mia attenzione è stata attratta da un articolo pubblicato da un giornale italiano, l'Unità del 23 gennaio scorso, che lancia un appello per l'organizzazione di «una partita di calcio della pace» a Kabul, nella primavera prossima. Iniziativa di questo genere riscuotono senza dubbio il grande favore del Parlamento europeo e del suo Presidente, in quanto sono convinto che il rinnovamento democratico dell'Afghanistan deve essere accompagnato da simboli forti che non fanno esclusivamente riferimento al campo politi-

co. Mi rivolgo quindi a Lei per sapere in che misura sarebbe possibile considerare la possibilità di integrare la squadra di calcio afgana all'interno della Fifa e in che misura la Fifa potrebbe dare il suo sostegno a questa iniziativa? Lo sport è uno dei principali fattori di unità tra i popoli all'interno di un paese; questo sarebbe certamente un segno molto positivo per gli afgani e li incoraggerebbe a proseguire i loro sforzi per una rapida reintegrazione del loro paese sulla scena internazionale. La ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrà porre a questa iniziativa e Le porgo i miei migliori saluti.

* Presidente del Parlamento Europeo

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forustin.it